

Sier Marco Gradenigo, fo soracomito, qu. sier Iusto . . . . .	19.75
Sier Nicolò Corner, fo podestà e capitano a Treviso, qu. sier Antonio .	29.59
Sier Piero Contarini, fo avogador di comun, qu. sier Alvisè . . . . .	37.46
Sier Daniel Dandolo, fo capitano e provedador a Salò, qu. sier Hieronimo . . . . .	30.60
Sier Francesco di Prioli, fo capitano a Zara, qu. sier Marco . . . . .	13.75
Sier Zustinian Morexini, fo savio a terra ferma, qu. sier Marco . . . . .	46.41
Sier Bernardin Contarini, fo conte a Traù, qu. sier Zuan Matio . . . . .	17.65
Sier Marco Arimondo, fo di Pregadi, qu. sier Christofolo . . . . .	12.79
Non. Sier Zuan Minoto, fo conte a Zara, qu. sier Nicolò.	
Non. Sier Piero Venier, fo di Pregadi, qu. sier Domenego.	
Non. Sier Francesco Barbarigo, fo provedador al sal, qu. sier Zuane, per esser al sal.	
Non. Sier Matio Barbaro, è a le raxon òve, qu. sier Antonio, per esser a l'oficio.	
Non. Sier Bortolo da Mosto, fo savio a terra ferma, qu. sier Nicolò, per esser vicelocotenente e provedador in la Patria di Friul.	

192 *A di 25, fo San Marco.* Fo fato la processione a San Marcho justa il consueto; era vicedoxe sier Andrea Baxadona, et oltra la Signoria, Procuratori 4, Avogadori e Cai di X non erano, quatro altri patricii, tra li qual sier Faustino Barbo insolito a venirvi.

*Di Cologna, di Iacomo di Nodari provedador, di 24.* Come i nimici erano al solito loco di Soave, et mandavano le biave poteano in Verona, e li nostri cavali lizieri li devano speluzate, preseno alcuni fanti.

Da poi disnar, fo Colegio di Savii *ad consulendum.*

*Di campo, di sier Andrea Griti provedador general letere, di 23.* Nulla da conto. Francesi non si moveno; dicono aspetar il conte Piero Navaro con li fanti passino di qua di Po; e altre particolarità.

*Item, fo letere dil dito drizate a li Cai di X, d'importancia.*

*Di sier Iacomo Manolesso provedador, date*

*I Diarii di M. SANUTO. — Tom. XXII.*

*eri sera a Montechio.* Come andava a trovar sier Zuan Vituri provedador di cavali lizieri per veder quello fanno i nimici; i quali è pur a Soave, mandano le biave cussi come vien tibiade a Verona, et per nostri cavali è stà preso da 40 fanti inimici; et altre particolarità.

*A di 26, la matina, si ave letere di Vizenza.* Come ha aviso i nimici si partirano da Soave per ritornar in Verona, et li nostri cavali lizieri li erano andati drio e sono fuora per speluzarli.

Et tardi vene *letere di Porto Lignago, di sier Zuan Paulo Gradenigo provedador zeneral, di 25, hore 24.* Come la matina ave uno messo di domino Hetor Pignatello capo di cavali lizieri, era vicino a i nimici, li avisava in quella hora i nimici si meteano a ordine in Soave per levarsi e tornar a Verona, et poi de li hore una, li mandò uno altro messo a dirli che erano levati. *Item,* la compagnia di domino Mercurio Bua, el qual è amalato a Padoa, par habino trovato 200 fanti inimici verso Montechio, et di quelli hanno preso 30, et il resto amazati. Et li presi dicono i nimici tornavano in Verona, et par siano in gran discordia tra loro per non poter aver danari di le sue page, et *maxime* li sguizari vi sono, quelle le voleno dovendo starvi. *Item,* par, andando verso Verona, hanno brusà do ville, dove erano biave, per non poterle condur dentro di Verona.

Et sier Iacomo Manolesso provedador di visentina scrive in conformità di questo, et cussi sier Zuan Vituri provedador di cavali lizieri, qual se ritrova ad Arzignan.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la zonta, et nulla fo di novo. Risposeno in campo a letere scritte, et altrove, et in Franza.

Noto. Il conte Brunoro, qual fo messo in Torselle per deliberation dil Consejo di X, *videlicet* di Serego citadin primario di Verona, fo cavato et posto in libertà con piezaria data di ducati 5000 di non si partir di questa terra, e andò a star in unà casa a sua posta.

*A di 27.* La matina, nulla fo di novo, nè fo alcune letere.

Da poi disnar, fo Consejo di X con zonta, ma veneno zoso a bona hora.

*Di campo fo letere, da Castion di le Stajere, dil provedador Griti, di 25.* Come, da zercha 700 lanzinech erano ussiti di Verona, et venuti verso nostri per tuor soldo, eridando: « *Franza et Marco* », et ch'el monsignor Governador et signor di Lutrech li par siano tolti, perchè a questo modo si